



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI UTENTI

COMUNICATO STAMPA

VIDEOGIOCHI: ZERO TUTELE CONTRO VIOLENZA E SESSO ESTREMI PER I MINORI ITALIANI

Il Consiglio Nazionale degli Utenti segnala di aver ricevuto numerose proteste da parte di genitori, per la quantità di scene di violenza, di sesso e di turpiloquio presenti in alcuni videogiochi di ultima generazione.

Il CNU ricorda ai genitori ed ai rivenditori che il n.18 in un riquadro rosso riportato sulla confezione del videogioco significa secondo il PEGI (Pan European Game Information) letteralmente che il gioco è “adatto alla maggiore età e implica la descrizione di scene di violenza molto realistiche, a volte così pesanti da indurre sentimenti di disgusto e repulsione. Per violenza si intende non solo la presenza di ferite, mutilazioni e morte di personaggi assolutamente realistici, ma anche l'eventuale presenza di immagini o rumori che possano alterare il normale stato psicologico della persona, provocando sensazioni di paura, angoscia o stress; è inoltre presente una quantità di sangue che spesso si può modificare od annullare grazie a delle opzioni. Il linguaggio può essere estremamente volgare, le scene di sesso possono avere connotazioni esplicite così come l'uso di sostanze stupefacenti.”

Il CNU denuncia che in Italia non è prevista alcuna sanzione per i commercianti che vendano tali prodotti anche a minorenni.

Davanti a questa situazione estremamente dannosa per i minori, il CNU auspica: un pronto intervento normativo che porti a sanzioni efficaci per chi vende ai minori videogiochi vietati ed una campagna informativa sui media per sensibilizzare i genitori sui pericoli legati all'utilizzo da parte dei minori di videogiochi adatti agli adulti.

Roma, 22 ottobre 2014

